

Motivazione

La seguente proposta nasce dagli incontri, organizzati dal Settore Demanio, che da due anni si stanno svolgendo, l'ultimo il 1 dicembre 2012, per la creazione della Comunità Basi Agesci che si è data un proprio regolamento e una carta dei valori.

Per quelle basi che rispettano i criteri fissati nel regolamento della Comunità Basi Agesci si propone di prevedere una differente percentuale di cofinanziamento dei progetti eventualmente deliberati dal Fondo Immobili. In rosso la proposta di modifica ad una parte di testo del regolamento Fondo Immobili.

Mozione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria - data

preso atto che

dal 2011 sono in corso incontri, organizzati dal Settore Demanio e dall'Ente Mario di Carpegna, tra i gestori di basi scout sparse nel territorio nazionale al fine di costituire la Comunità Basi Agesci come descritto nelle comunicazioni del Presidente dell'Ente Mario di Carpegna al consiglio generale 2012

accertato

che è stato stilato un regolamento e carta dei valori della Comunità Basi Agesci posto a conoscenza anche degli incaricati all'organizzazione regionali

valutato che

le basi facenti parte della Comunità Basi Agesci rispettano criteri e regole condivisi e mirate a garantire una maggiore qualità e certezza del servizio presente nelle basi

delibera di

riconoscere un eventuale maggiore cofinanziamento del Fondo Immobili Agesci per le basi facenti parte della Comunità Basi Agesci e a tal fine propone la modifica dell'articolo 4 del regolamento fondo immobili come segue

Attuale	Modifica (in rosso)
<p>“I contributi erogati dal livello centrale, provenienti dal “Fondo Immobili”, non potranno superare i seguenti limiti riferiti alla spesa preventivata nel “Progetto di Intervento”:</p> <ul style="list-style-type: none">● 50% della somma necessaria per i progetti di intervento relativi ad immobili intestati o da intestare alle strutture associative zone o regioni ed all'Ente M.C.● 20% della somma necessaria per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili intestati o da intestare ad Associazioni e Fondazioni,	<p>“I contributi erogati dal livello centrale, provenienti dal “Fondo Immobili”, non potranno superare i seguenti limiti riferiti alla spesa preventivata nel “Progetto di Intervento”:</p> <ul style="list-style-type: none">● 50% della somma necessaria per i progetti di intervento relativi ad immobili intestati o da intestare alle strutture associative zone o regioni ed all'Ente M.C.● 35% della somma necessaria quando l'acquisto e/o la ristrutturazione riguardi immobili facenti parte della Comunità Basi

dal cui Statuto si evinca la finalità del sostegno all'AGESCI quale attività istituzionale e la destinazione del bene ad una delle strutture AGESCI o all'ENMC in caso di scioglimento, purché sia garantito all'Associazione l'utilizzo dell'immobile.

- 20% della somma necessaria per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili intestati o da intestare ad altre entità, purché sia garantito all'Associazione l'utilizzo dell'immobile, per almeno nove anni dalla data della richiesta, attraverso un contratto giuridicamente valido di cui sia intestataria una delle entità quali Regioni, Zone e Gruppi.

Agesci.”

- 20% della somma necessaria per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili intestati o da intestare ad Associazioni e Fondazioni, dal cui Statuto si evinca la finalità del sostegno all'AGESCI quale attività istituzionale e la destinazione del bene ad una delle strutture AGESCI o all'ENMC in caso di scioglimento, purché sia garantito all'Associazione l'utilizzo dell'immobile.
- 20% della somma necessaria per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili intestati o da intestare ad altre entità, purché sia garantito all'Associazione l'utilizzo dell'immobile, per almeno nove anni dalla data della richiesta, attraverso un contratto giuridicamente valido di cui sia intestataria una delle entità quali Regioni, Zone e Gruppi.

Motivazione

Nel 2008 (vedasi documenti preparatori Consiglio Generale 2008) la Commissione Uniformi e Distintivi (CNUD come era allora chiamata) era favorevole al normare il pre-requisito di competenza nel settore tessile per la candidatura alla Commissione Uniformi allo stesso modo in cui un pre-requisito in campo economico viene richiesto all'altro organo di controllo associativo, la Commissione Economica.

La CNUD allora così motivava l'argomento: *"Riteniamo importante tornare sull'argomento per sottolineare quanto sia complesso (anche per i competenti) analizzare la filiera tessile e comprenderne i meccanismi. Persone esterne al settore tessile fanno fatica ad addentrarsi nella complessità del percorso fibra-capo finito. Torniamo a sollecitare quindi una riflessione in merito."*

Mozione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria - data

preso atto

di quanto riportato nella Commissione Uniformi nella relazione del consiglio generale 2008 in merito alla necessità di prevedere il pre-requisito di competenza per la candidatura alla Commissione Uniformi

considerato che

tale pre-requisito già è in vigore per la Commissione Economica

approva

di modificare l'articolo 53 dello Statuto Agesci come segue

Attuale	Modifica (in rosso)
<p>La Commissione uniformi ha la funzione di assicurare la coerenza dell'attività delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita Ufficiale Scout (o altre strutture equivalenti) con principi dello scautismo e di verificare l'economicità e la validità tecnologica delle forniture.</p> <p>La Commissione uniformi è costituita da tre membri eletti dal Consiglio generale, i quali eleggono al loro interno il Presidente della Commissione.</p>	<p>La Commissione uniformi ha la funzione di assicurare la coerenza dell'attività delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita Ufficiale Scout (o altre strutture equivalenti) con principi dello scautismo e di verificare l'economicità e la validità tecnologica delle forniture.</p> <p>La Commissione uniformi è costituita da tre membri eletti dal Consiglio generale, fra i Capi provvisti di specifica esperienza e capacità professionali; i quali eleggono al loro interno il Presidente della Commissione.</p>

Motivazione

La motivazione di questa mozione è data dal positivo riscontro avuto in diverse sedi (vedi verbale Incontro Incaricati FOCA del 10 marzo 2012 e incontro IRO dell'8-9 giugno 2012) dello sviluppo del gestionale per eventi scout denominato BuonaCaccia.

Questa esperienza potrebbero essere sfruttata al meglio dando vita ad una pattuglia informatica nazionale che abbia un ruolo attivo nella costruzione del progetto informatico nazionale e di consulenza per le strutture nazionali e regionali in tema informatico.

La pattuglia informatica nazionale non avrebbe necessità di sostegno economico in quanto, essendo informatica, avrà mezzi di comunicazione e incontro in rete, senza necessità dunque di sostegno economico.

Mozione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano il

premessato che

lo sviluppo informatico in associazione non è stato sempre lineare (rif. pag. 34 atti CG 2007, pag. 26 documenti preparatori CG 2010)

valutato che

la creazione di una pattuglia informatica nazionale sarebbe di supporto al servizio del referente nazionale informatico così come definito nei suoi specifici, ma anche ampi e complessi, compiti dalla mozione 04/2008

da mandato

al Comitato Nazionale di istituire una pattuglia informatica nazionale

Motivazione

Dal Regolamento di Consiglio Nazionale si legge (art. 7) che *“Copia del verbale e dei documenti approvati sono inviati per conoscenza –attraverso il canale informatico ai Consiglieri generali, direttamente tramite la Segreteria nazionale.”*

Ai consiglieri generali non viene però inviato il materiale istruttorio (art. 3): *“alla convocazione dovrà essere allegato il materiale istruttorio, la cui spedizione dovrà avvenire comunque almeno cinque giorni prima della riunione.”*

Questo fa sì che solo una parte dei documenti pervengono ai consiglieri generali che si trovano a leggere un verbale dove si discute di documenti, non sempre giustamente posti a votazione, di cui non si conosce però il contenuto. Dunque oltre ad una lettura di un verbale senza avere i documenti che hanno portato ad affrontare determinate discussioni o scelte in sede di consiglio nazionale, il consigliere generale è così privato di materiale informativo necessario poi per formarsi quella conoscenza approfondita dell'associazione necessaria per votare ed operare con coscienza e conoscenza all'interno del consiglio generale.

Si propone dunque la modifica dell'articolo 3 del Regolamento del Consiglio Nazionale

Mozione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria - data

premessato che

l'attuale regolamento di Consiglio Nazionale prevede l'invio del verbale e dei soli documenti approvati ai consiglieri generali

valutato che

data l'importanza e delicatezza dei compiti previsti in capo al consiglio generale (art. 45 dello Statuto) e dunque ai consiglieri generali, sia necessario che i medesimi siano messi in condizione tale da formarsi quella conoscenza approfondita dell'associazione necessaria per votare ed operare con coscienza e conoscenza all'interno del consiglio generale

delibera

la modifica dell'art. 3 del regolamento del Consiglio Nazionale

Attuale	Modifica (in rosso)
<p>Art. 3 Convocazione Il Consiglio nazionale è convocato congiuntamente dai Presidenti del Comitato nazionale con</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicazione scritta inviata almeno quindici giorni prima della data della riunione contenente:• l'indicazione della sede• l'orario di inizio e di fine dei lavori• l'ordine del giorno con indicazione degli argomenti.	<p>Art. 3 Convocazione Il Consiglio nazionale è convocato congiuntamente dai Presidenti del Comitato nazionale con</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicazione scritta inviata almeno quindici giorni prima della data della riunione contenente:• l'indicazione della sede• l'orario di inizio e di fine dei lavori• l'ordine del giorno con indicazione degli argomenti.

La convocazione è valida anche se effettuata per via telematica con conferma della ricezione.

Alla convocazione dovrà essere allegato il materiale istruttorio, la cui spedizione dovrà avvenire comunque almeno cinque giorni prima della riunione.

La spedizione della convocazione sarà inviata per conoscenza ai Consiglieri tramite la Segreteria nazionale.

In via ordinaria il Consiglio nazionale è convocato secondo il calendario approvato all'inizio di ogni anno scout dallo stesso Consiglio ed in via straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri.

La convocazione è valida anche se effettuata per via telematica con conferma della ricezione.

Alla convocazione dovrà essere allegato il materiale istruttorio, la cui spedizione dovrà avvenire comunque almeno cinque giorni prima della riunione.

La spedizione della convocazione sarà inviata per conoscenza ai Consiglieri tramite la Segreteria nazionale. **La convocazione**

e il materiale istruttorio sono inviati, per conoscenza, tramite la Segreteria nazionale, anche ai consiglieri generali.

In via ordinaria il Consiglio nazionale è convocato secondo il calendario approvato all'inizio di ogni anno scout dallo stesso Consiglio ed in via straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri.